

Candidatura al comitato direttivo e alla vicepresidenza della Gioventù socialista svizzera

Car* compagn*

Nell'autunno del 2017, quando ero membro del comitato dei Giovani Socialisti di Ginevra, sono stato nominato responsabile della raccolta di firme per l'iniziativa 99%. Per un anno e mezzo ho girato per mercati, strade, parchi, manifestazioni e molti altri posti, alla ricerca di firme. Decine, se non centinaia di volte, ho sentito frasi del tipo "Allontanerai i ricchi che rendono il nostro paese prospero" o "Se sono ricchi, è perché hanno lavorato abbastanza", il che non solo mi infastidiva, ma mi permetteva anche di misurare la forza dell'egemonia dell'1%.

Oggi siamo a pochi mesi dal voto su questa iniziativa e ne sono molto felice. Questa campagna è il culmine di uno sforzo collettivo assolutamente gigantesco di decine e decine di compagni incredibili, con i quali ho avuto la fortuna di lavorare da quando mi sono unito ai Giovani Socialisti, poco meno di cinque anni fa.

Tuttavia, sono particolarmente contento perché questa iniziativa è essenziale da un punto di vista politico. Come tutte le nostre iniziative, ha due obiettivi: sensibilizzare e migliorare concretamente la situazione del 99%. Come ogni crisi, la crisi sanitaria che stiamo attraversando aumenta fortemente le disuguaglianze all'interno della popolazione. Mentre le immagini delle lunghe file di persone a Ginevra, in coda per ottenere gli aiuti alimentari facevano il giro del paese, l'1% ha visto la sua fortuna esplodere a centinaia di milioni. Ed è qui che la nostra iniziativa entra in gioco, rendendo possibile la redistribuzione di parecchi miliardi a beneficio della maggioranza della popolazione, contribuendo così a migliorarne concretamente la vita quotidiana.

Tuttavia, sappiamo che non riformeremo il capitalismo con iniziative redistributive, nessuna quantità di appianamento renderà accettabile questo sistema ingiusto e distruttivo. Ed è qui che entra in gioco la seconda parte della nostra iniziativa: la sensibilizzazione. Con la nostra iniziativa, stiamo evidenziando un meccanismo fondamentale, se mai ce ne fosse uno, la contraddizione tra lavoro e capitale. Tutta questa ricchezza accumulata dall'1%, siamo noi a produrla! E dunque, è a noi tutt* che deve ritornare. Solo con questa coscienza potremo costruire un movimento capace di rovesciare il capitalismo.

Tuttavia, non è sufficiente mostrare semplicemente perché è imperativo rompere con il capitalismo e tutti i sistemi di oppressione su cui si basa, dobbiamo anche essere capaci di creare speranza; la speranza che riusciremo a costruire insieme una società egualitaria, solidale ed ecologica. Tuttavia, tra i suoi molti effetti, la pandemia che stiamo attraversando sta avendo anche un duro impatto sull'ottimismo militante di cui abbiamo bisogno, e che dobbiamo essere in grado di suscitare tra la popolazione. Niente più riunioni, niente più contatto umano con i nostri compagni, niente più discussioni informali e dibattiti dopo le riunioni, niente più manifestazioni su larga scala, siamo isolat* e a volte possiamo sentire che le cose non vanno avanti.

Tuttavia, questo non sarebbe altro che perdere di vista l'equilibrio di potere che siamo riuscit* a costruire negli ultimi anni: più di 500.000 persone in piazza per lo Sciopero femminista del 14 giugno 2019, 100.000 persone a Berna per la manifestazione centralizzata sul clima pochi mesi dopo e chissà quante saremmo state il 15 maggio 2020 per lo Sciopero per il futuro? E questo equilibrio di potere non si è esaurito, al contrario, le diverse decine di migliaia di manifestanti a Ginevra e altrove in occasione delle manifestazioni Black Lives Matter lo scorso giugno 2020, l'accettazione di un salario minimo a Ginevra lo scorso settembre o le formidabili mobilitazioni in favore della ZAD de la Colline

ne sono la prova. Quindi manteniamo la speranza: il capitalismo è in crisi organica e noi siamo sempre più fort*!

È in questo contesto che mi candido al comitato direttivo della Gioventù socialista svizzera e alla sua vicepresidenza. Questo inizierà con l'iniziativa del 99%, alla quale metterò tutta la mia energia ed esperienza. Con questa iniziativa, dobbiamo riuscire a condurre un dibattito fondamentale sul sistema economico in cui vogliamo vivere, distruggendo la narrazione neoliberale nel processo. Se sarò eletto, mi impegnerò a rafforzare la formazione interna e la cooperazione tra le sezioni delle diverse regioni linguistiche. Mi sforzerò anche di rendere le nostre richieste e la nostra visione del mondo visibili e comprensibili a tutt*, e di rafforzare l'ancoraggio del nostro partito nei movimenti sociali. Insieme a voi, voglio fare della GISO una forza politica da considerare in tutta la Svizzera, in particolare rafforzando la sua visibilità nella Svizzera romanda. E soprattutto, mi impegnerò quotidianamente in una forte politica anticapitalista, queer-femminista, antirazzista e ambientalista.

Grazie in anticipo per il vostro sostegno e la vostra fiducia,

Thomas